

**Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'aeronautica, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'aeronautica, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934.

Proseguendo nella discussione generale spetta di parlare all'onorevole camerata Baistrocchi. Ne ha facoltà.

BAISTROCCHI. Onorevoli Camerati, fra tutte le istituzioni create dal Regime, la più fascista per genialità ed audacia di concezioni, per rapidità di realizzazioni, è l'aeronautica.

Sorta ed affermata in guerra, attraverso i più sublimi eroismi, ricostruita dal Duce nostro, dopo il folle dopo guerra sovvertitore, potenziata al massimo dal giovane quadrumviro della Rivoluzione, essa è oggi per la Patria fascista, uno dei maggiori titoli di orgoglio.

E come afferma il camerata Fier, nella sua relazione di bilancio, breve ma lucida e precisa « il progresso della nostra aviazione non ha sosta nè tregua », la trepida armata, tratta fuori dalle misere vestigie del dopo guerra, si è, oggi, trasformata in un'armata poderosa che, intrepida e sicura, solca i cieli del mondo.

E sulla stessa traccia della relazione Fier, mi limiterò a poche considerazioni, sopra quelle questioni che — nel momento attuale — maggiormente interessano il problema aeronautico, nel quadro unitario della difesa della Patria, sia nel campo amministrativo che in quello tecnico.

*Esame amministrativo.* — Come ebbi occasione di illustrarvi nella discussione del bilancio dell'esercito, l'Italia per volere del Duce, ha ridotto le spese militari di oltre 578 milioni, di cui circa 59 incidono il bilancio dell'aeronautica, mentre, in cifra tonda, 340 il bilancio dell'esercito e 180 quello della marina; e cioè, ad una riduzione delle spese militari del 7,69 per cento nell'aeronautica, rispondono riduzioni dell'11,50, circa, per le altre forze armate.

Non entro in merito a quella che potrebbe essere la più opportuna ripartizione degli stanziamenti fra le diverse forze armate, poichè questa è materia tecnica assai delicata e di difficile trattazione, in questa sede, dove confronti, non ponderati, potrebbero trascinare a deduzioni errate, anzi pregiudizievoli.

Tale valutazione è di esclusiva competenza dei poteri supremi dello Stato, agli ordini del Duce, i quali, nell'alta ed illuminata personalità del Capo di Stato Maggiore Generale, coordinatore — per legge — della preparazione tecnica delle tre forze armate ritrovano il tecnico competente e responsabile.

Io mi limiterò soltanto — in pieno accordo con la Giunta del bilancio — ad affermare che logica ed opportuna è questa sensibile disparità tra le aliquote di riduzione delle spese militari, in considerazione che:

— l'aeronautica, assai più giovane delle armi sorelle della terra e del mare, è ancora nella sua fase ricostruttiva;

— il progresso della tecnica aeronautica è oggi assai rapido e sensibile più di quello delle altre armi;

— il suo rendimento bellico è subordinato alla fulmineità del suo intervento in guerra, ragione per cui, la sua efficienza del tempo di pace, deve consentirle l'immediato impiego all'inizio delle ostilità;

— sicurezza e rapidità della mobilitazione e dell'adunata dell'esercito sono, nel quadro unitario della guerra, subordinate alla protezione che l'armata del cielo potrà dare, con atteggiamento difensivo e, meglio, offensivo: in ogni modo è indubbio che questa fase iniziale della guerra — dove — l'aeronautica gioca il primo posto, — influisce — sensibilmente nel successivo sviluppo delle operazioni e nella forza di resistenza della Nazione.

Ciò premesso, un esame delle cifre del bilancio di previsione 1933-34, riferito a quelle dell'esercizio in corso 1932-33, ci dice, che:

— mentre le spese per l'aviazione civile — presso tutte le principali Nazioni del mondo sono in forte ascesa — restano inalterate sulla cifra di circa 74 milioni (erano 10 milioni nel 1924) le spese per l'aeronautica militare sopportano al cento per cento tutta la falciata inflitta al bilancio, il quale perciò, si riduce a soli 586 milioni;

— le spese per il personale subiscono un lieve aumento, a causa delle accresciute esigenze della preparazione, nei riguardi dell'allenamento e dell'addestramento, nonché delle caratteristiche di questo personale, in massima parte specializzato, e costituente (come dice il relatore) un'entità inscindibile con le macchine, di cui, finisce per risentirne spesso le fatali conseguenze. Si rileva, a questo proposito, di fronte all'aumentata attività di volo, l'insufficienza degli stanziamenti per carburanti e lubrificanti;